Sabato 25 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 204.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE-POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno.... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

LA PARTECIPAZIONE dell'assunzione al trono DI VITTORIO EMANUELE III.

Roma, 24. Le missioni incaricate di annunziare alle Potenze estere l'avvenimento al trono del Re Vittorio Emanuele III sono composte come segue:

Austria-Ungheria, tenente generale Dal Mamo col capitano di fregata Di Revel; Baviera, maggior generale Avogadro di Quinto e maggior Uboldi Decapei; Bulgaria, contrammiraglio De Libero col tenente colonnello Pallavicini; Danimarca, tenente colonnello Gandolfi col capitano Romeo; Germania, tenente generale Leone Pelloux col tenente colonnello D'Avanzo; Grecia, tenente gen. Besozzi col capitano Airoldi; Montenegro, tenente generale Pedotti col tenente colonnello Orsi Bertolini; Portogallo e Spagna, maggiore generale Canera di Salasco e tenente collonnello Zoppi; Russia, generale Ferrero e maggiore Todini; Turchia, vice ammiraglio Accinni e tenente colonnello Robaglia; Francia, tenente generale Baldissera e maggiore Meresani; Gran Brettagna, Belgio e Paesi Bassi, viceammiraglio Canevaro col maggiore Dapaoli; Sassonia, Rumania e Serbia, tenente generale Paravicino col maggiore Pallieri.

Vaticano e Quirinale.

I giornali continuano ad occuparsi molto diffusamente degli ultimi comunicati vaticani; e vengono le rivelazioni sulle circostanze che li originarono.

Secondo una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, al primo annunzio dell'esecrando misfatto il Vaticano dimostrossi preoccupato da due considerazioni:

l'una era di non incorrere nell'odiosità che avrebbegli provocato l'urtare in questa occasione il sentimento plebiscitario degli italiani;

l'altra era di stornare dal partito clericale l'accusa che si sarebbe potuto muovere a molti dei suoi periodici e dei suoi propagandisti più arrabbiati per la campagna di sprezzo e di odio che da lungo tempo vanno facendo contro le istituzioni e contro la monarchia.

Parve dunque in quel primo momento opportuna la parola d'ordine di esprimere il più largo compianto e di accusare le intemperanze del liberalismo.

Insieme si sperò, con un'accorta manovra, di sorprendere l'animo accasciato della Famiglia reale per indurla ad atti che potessero essere interpretati come parziali concessioni e ravvedimenti verso la Curia Romana.

E vi fu un momento in cui qualche prelato intransigente credette di poter annunziare come probabilissimo al Vaticano che i funerali si sarebbero fatti a Monza e la salma sarebbe stata tumulata a Superga.

I tentativi in questo senso furono parecchi; le pressioni esercitate furono grandissime. Si sperò di poter influire sul giovane Re, e di speculare sul suo dolore di figlio.

Ma a quella guisa che Vittorio Emanuele II nel 1855 aveva, pur collo strazio nel cuore, resistito ad ogni spauracchio gesuitico; così Vittorio Emanuele III, che pure ha profondo senso religioso, non permise che neppure un istante si tentassero pressioni sul suo libero animo di Re italiano.

Le parole del proclama reale riaffermanti la sovranità italica su Roma intangibile dovevano tagliar corto a qualunque speranza di equivoci; l'ordine dato dal Re per la tumulazione del padre nel Pantheon — e notate che al riguardo non occorse neppure di ricercare il testamento di Re Umberto, perchè la volontà del padre era ben nota al figliuolo che colle sue disposizioni sapeva di adempiervi scrupolosamente, — tolse ogni dubbiezza.

Dal Vaticano allora venne un ammonimento perchè si combiasse rotta, e si accentuassero le ostilità. Si cercò di farlo a proposito della traslazione della corona ferrea dalla basilica di Monza; e il cardinale Ferrari diede a quel Capitolo istruzioni atte a tergiversare.

Ma la ferma risoluzione del Re, che diede un termine fisso per compiere le formalità necessarie, persuase anche i più restii circa l'opportunità di lasciare ormai correr l'acqua per la china.

Ancora ad evitare troppo severo giudizio del popolo, il Vaticano ingoiò la pillola amarissima dei funerali di Roma con intervento larghissimo di clero.

Ma la fredda vendetta doveva venire; ed il Vaticano gettò finalmente nel pubblico dominio la sua protesta in cui è tanto veleno e dove, per non confessare tutto il losco armeggio e le fallaci speranze e le rabbiose paure che indussero dapprima alla politica dimessa, si fa alla memoria di Umberto I una vera ingiuria con una gratuita menzogna di interpretazione alle intenzioni del Re assassinato.

—

Il corrisponde romano del *Piccolo* di Trieste scrive che il comunicato dell'*Osservatore Romano* avrebbe potuto fino all'ultimo momento evitarsi, se la regina consentiva a ritirare la sua prece, o a dichiarare che essa non era stata, nel secreto dell'animo suo, destinata agli altari pubblici. Margherita rimise la decisione al Re: il Re non volle. Savoia non rinnega. Dinanzi a nulla nè a nessuno si doveva cedere a ritrattazioni che sembrassero viltà.

Ma, avvenuta la pubblicazione, quando il Re seppe che in gran parte del pubblico si invocavano provvedimenti di reazione contro l'offesa, od almeno un provvedimento legale contro il giornale che se ne era fatto interprete, chiamò a sè Saracco e Gianturco per significare loro che egli aveva deciso di guardare, notare... e passare oltre. Così esigeva la dignità del Quirinale in cospetto del Vaticano: e quanto all'ordine di sequestro per il giornale, non ammetteva che lo Stato paresse così punire un insulto, che non gli conveniva riconoscere nei suoi autori.

—

Anche i giornali esteri si occupano della nota del Vaticano. Que' di Berlino, la chiamano brutale ed inumana; que' di Pietroburgo la giudicano intempestiva e stridente in mezzo all'universale compianto che accompagnò nella tomba il Re buono e veramente cristiano.

«A quale scopo il nuovo grido d'intransigenza — scrive la *Rossija* — contro la giovane Italia, partito dalla Curia romana? Russia, Germania, Inghilterra, rimarranno come sempre indifferenti, così pure la Francia e l'Austria Ungheria, i cui rapporti con l'Italia sono eccellenti. Sarà gia molto se alla nota che il cardinale Rampolla prepara per i gabinetti europei, questi accuseranno semplice ricevuta. Per la Russia, al pari che per le altre grandi nazioni non cattoliche, da lungo tempo e cioè dall'unità d'Italia, non esiste una questione romana».

Una dimostrazione proibita.

L'*Osservatore Romano* piglia pretesto delle annunziate dimostrazioni liberali per gridare come il Papa non sia libero nel suo ministero spirituale e rivolgesi al mondo cattolico protestando. Ma le sue proteste sono inutili: la questura, fatto chiamare i promotori della dimostrazione in piazza di San Pietro allo scopo di recitare la preghiera della Regina Margherita, comunicò loro che la dimostrazione pubblica non sarebbe permessa.

Una manifestazione clericale.

Roma 24. — Domenica cominceranno a Genzano le feste centenarie in onore del Redentore; il partito clericale ha organizzato per la circostanza un pellegrinaggio al quale prenderanno parte tutte le confraternite, tutte le società reazionarie e tutti i papalini di Roma e del Lazio. Venne pubblicato un manifesto nel quale si fanno voti, con frasi studiate, pella restaurazione del potere temporale.

Tal manifesto è firmato dal sindaco di Genzano, Alessandro Mazzoni, pubblico ufficiale e cavaliere della corona d'Italia.

Una medaglia d'oro ai Sovrani e al Sindaco di Roma.

Il Comitato del XX settembre in Roma, presieduto dal colonnello deputato Santini, ha deciso di rendere in quest'anno ancora più imponente la manifestazione che gli italiani debbono al concetto della patria ed alla memoria del Re assassinato.

Ha stabilito perciò di coniare 3 medaglie d'oro, da offrire nella data gloriosa ai nuovi Sovrani, alla Regina Margherita ed al Sindaco di Roma, che è, e sarà intangibile per sacra affermazione di Re e per coscienza di popolo.

Tale offerta, dovendo però avere carattere essenzialmente nazionale, si apriranno sottoscrizioni in tutte le città.

I funerali di trigesimo per Re Umberto.

La Gazzetta Ufficiale pubblica una comunicazione del Ministeto dell'interno invitante i senatori e deputati a trovarsi il 29 agosto al Pantheon, alle ore 10, per assistere al solenne funerale di tricesima per Re Umberto, che si celebrerà a cura dello Stato.

Altre funzioni funebri solenissime continuano a celebrarsi e in Italia e all'estero. Notiamo quella di Prato la terra ove nacque il regicida: vi parteciparono ottantadue associazioni operaie e sette corpi musicali: pontificò il vescovo di Prato, mons. Mogranti; e quella di Nuova York, dove il corteo delle Società italiane comprendeva non meno di ventimila membri e duscento bandiere.

Dell'istruzione agraria PER I CONTADINI.

Dal niente a qualche cosa, è sempre un vantaggio notevole. Questo si fa maggiore quando si ottenga più di qualche cosa.

Diciamo questo a proposito dell'insegnamento agrario in Italia.

Bisogna riconoscerlo, dal 1866 ad oggi, su questo campo si è fatto assai. E se avviene che ci sia da discorrere in argomento, egli è che non essendo tutto bene, manca ancora molto per la diffusione della istruzione agraria.

Tre sono le scuole superiori di agronomia in Italia, da dove sortono i professori d'agraria, mentre basterebbe una sola, con grandissimo risparmio di spesa, e con maggiore probabilità di miglior successo.

Scuole speciali, di viticoltura ed enologia crediamo ve ne siano in numero sufficiente. Però sarebbe bene che scuole di caseificio ve ne fosse qualcuna di più, attesa l'importanza grande che ha questo ramo dell'agricoltura ed in alcune regioni italiane tanto negletto. Si potrà opporre che dove c'è poco e mal tenuto bestiame, una scuola di caseificio è un'ironia. Ma non è così, imperciocchè nella provincia dove esiste una scuola di questo genere, anche quando il bestiame scarseggia e vive quasi in istato brado, essa può rendersi benefica facendo conoscere i vantaggi del molto e ben tenuto bestiame. E da cosa nasce cosa.

Fu ottima l'idea di portare l'insegnamento agrario nelle università, nei licei, nelle scuole primarie, se non altro per gettare l'idea della utilità e della bellezza dell'agricoltura in un paese come il nostro che l'ignorava affatto non solo, ma che disprezzava e teneva a vile ogni occupazione campestre.

Ma ciò che in Italia scarseggia ancora, sono le scuole pratiche d'agricoltura per i contadini.

Codeste scuole dovrebbero sussistere in ogni centro popoloso rurale. Da esse sarebbe da eliminarsi ogni insegnamento teorico, il quale esige una coltura speciale di cui il giovane contadino n'è privo. L'ufficio di tali scuole sarebbe quindi limitato alle buone pratiche agrarie, secondo i portati della scienza e sancite dalla pratica, e che abbracciasse tutte le colture locali in uso, non solo in ciò che si riferisce ai lavori di terra, agli impianti, al governo degli alberi, alle concimazioni, ai bachi, ma anche alla pollicoltura, all'orticoltura e al giardinaggio. L'orticoltura è assai manchevole in Italia, mentre potrebbe avere una grandissima importanza nell'alimentazione della gente di campagna, la quale in generale non conosce che il radicchio, l'insalata e le verze, mentre non coltiva altro, e d'altronde non saprebbe neanche cuocere e preparare i tanti altri erbaggi cui ogni famiglia potrebbe coltivare.

La floricoltura può sembrare una superfluità per i contadini. Non è vero. I fiori inducono all'ammirazione del bello, della natura, ingentiliscono l'animo. E di questo, la nostra gente agreste, ha bisogno parecchio. Se tutte le altre colture hanno per mira l'alimentazione migliore e l'agiatezza, quella dei fiori ha per scopo un miglioramento morale.

La proprietà, specie in alcune provincie, è molto frazionata. Questo è un bene, dacchè interessa il contadino alla terra, forma e rafforza gli elementi dell'ordine e della conservazione, crea un ambiente socialmente più sano.

Noi crediamo che dovrebbesi favorire la formazione della piccola proprietà dove non esiste che il latifondo; come si dovrebbe propugnare che sostituiscasi il sistema di equa mezzadria o di colonia parziaria al sistema delle grandi affittanze. Non che da quei sistemi il progresso agrario possa ritrarre un giovamento maggiore, ma egli è nei riguardi sociali e di sicurezza che si dovrebbe seguire tali metodi di conduzioni.

Il latifondo, se condotto con il sussidio dell'intelligenza e del capitale, può accrescere i redditi agrari, ma riduce a poco il consumo, poichè è causa d'aumento di poveraglia, di malcontenti, d'ignoranti, di sofferenti.

La grande industria agraria è *desideratissima* del socialismo, poichè dall'aumento dei servi della gleba si rinforza l'esercito dei nulla tenenti, pronti a militare nelle fila sovversive, ed a ribellarsi ai grossi conduttori di fondi, ed ai proprietari.

Possiamo osservare anche oggi dove la proprietà è frazionata e dove nei comuni i contadini se non proprietari in gran numero, sono però coloni e mezzadri benestanti; dove se anche non possiedono della terra, tengono in proprio una bella stalla di bovini, tutti gli attrezzi, sicuri di sbarcar il lunario meno male, non avendo bisogno di comperare granaglie per vivere, con il salvaroba provvisto di carni suine insaccate: vediamo anche oggi, ripeto, come procedono le cose diversamente dai luoghi in cui il contadino, dal primo all'ultimo, è miserabile, ridotto a semplice bracciante con meschina paga insufficiente cui percepisce solo nei giorni lavorativi.

Non essendo ignari dalle cose agrarie, non saremmo noi certamente a dire che si dovrebbero accrescere le mercedi agli operai dei campi, poichè nella maggioranza dei casi il conduttore, se anche proprietario, poco potrebbe di più compiendo un sacrificio. E ciò facendo non migliorerebbe sensibilmente le condizioni economiche del contadino.

Bisogna conoscere anche il contadino per credere che ogni aumento sulla mano d'opera non porterebbe che uno scarso beneficio alla sua famiglia, mentre gioverebbe più ad accrescerne i vizii.

Se non impossibile, certo difficile è ridurre a colonia parziaria i latifondi irrigui, ed è qui che pur si dovrebbe trovare un modo di migliorare la condizione del contadino, almeno nei riguardi dell'igiene e dell'alimentazione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Questo risveglio, se così può chiamarsi, mi rese agitato da un non so che. Era noia, era tristezza? non lo so. So soltanto che avevo bisogno di cacciare lungi da me quella specie di prostrazione morale.

Mi affacciai alla finestra che dava sulla strada.

La notte sopraggiungeva avvolta nel suo manto stellato, e il buio cominciava a farsi più fitto.

I numerosi passanti si affrettavano per la via, e un mormorio confuso saliva insimo a me, unitamente allo stropiccio dei loro passi.

Le campane (questa eterna seccatura propria di Roma) della vicina chiesa, suonavano a lenti rintocchi chiamando i fedeli alla preghiera della sera.

Un acceditore del gaz, colla sua lunga pertica, alla di cui cima brillava la vacillante fiammella, simile a fuoco fatuo, correva ad accendere i lampioni,

Osservavo tristamente tuttociò, allorchè di lontano mi parve veder venire una donna che all'aspetto assomigliava a Lidia.

Essa veniva frettolosa, agitata, a quello che pareva.

Avvicinandosi sempre più vidi che era proprio lei.

Lidia, a quell'ora in casa mia? Che vuol dir ciò?

Qualche cosa di serio doveva essere accaduto poichè nell'entrare che fece nella porta di casa aveva trascurato quelle precauzioni che sempre prendeva per non essere riconosciuta.

All'idea che qualche cosa di grave fosse accaduto, che Lidia avesse sofferto, pianto, il sangue mi affluì al cuore, e restai immobile, senza aver la forza di connettere, quasi non vedendo, nè udendo più nulla.

Un improvviso suono di campanello nervosamente agitato, mi riscosse.

Andai ad aprire quasi barcollante. Lidia, entrando, mi si gettò piangendo fra le mie braccia trascinandomi nel mio salottino.

Mille e strane idee mi assalsero in quel momento, fra le quali una sola emerse gigante, che il nostro amore fosse stato scoperto.

Rabbrividii pensando alle conseguenze.

Lidia piangeva sempre, colla sua bella testa appoggiata ad una delle mie spalle.

Finalmente ruppi per il primo quel silenzio e tremando le dissi:

— Lidia, mio angelo, che hai? Suvvia calmati... ch'io sappia almeno perchè sei tanto addolorata... che cosa ti affligge? dimmelo via.

Ella alzò su di me i suoi begli occhi cui le lacrime facevano un velo, e con voce interrotta da violenti singhiozzi rispose:

— Che ho?... Oh, Armando, noi non potremo più vederci!

— Che!?...

— Sì, questa è forse l'ultima volta che io ti parlo.

— L'ultima volta!... No, Lidia, non dire, non dir più simili parole. Non vederti.... non parlarti più.... ma non comprendi che per me sarebbe un supplizio. Ma no, via, è impossibile..... ho mal capito, ma dimmi adunque che ho mal capito?

— No, Armando, no; pur troppo hai ben compreso, noi non potremo più vederci poichè domani sera mio marito sarà in Rona.

La folgore che fosse scoppiata ai miei piedi non mi avrebbe tanto atterrito come lo fecero in quel momento le parole ultime di Lidia.

Dunque era vero! non più quei dolci e fidati colloqui; non più quelle care passeggiate solitarie; non avrei più stretto fra le mie braccia quel corpo flessuoso; non avrei più sentito da quella bocca le soavi parole d'amore.... nulla, più nulla!

Se quei due mesi passarono per me come sogno, il risveglio era troppo crudele.

Non ebbi la forza di pronunciare parole, chè il pianto mi fece nella gola un groppo e piansi, piansi, stringendo con furiosa ebbrezza al mio petto, la sua testa adorata.

I primi dolori sono quelli che più fanno soffrire.

L'anima e il corpo si abituano al dolore a poco alla volta, non subito.

E quando un dolore morale colpisce un individuo che non ha mai provate scosse crudeli, allora il colpo è sempre forte e commuove tutto l'organismo.

Rimanemmo così pochi minuti, l'uno stretto all'altra, confondendo le nostre lacrime e i nostri sospiri.

Fui io il primo che facendo tacere lo strazio che provava il mio cuore, mi sciolsi da quella stretta, e con dolce violenza la feci sedere presso di me.

— Suvvia, mia Lidia, calmati. ... dà luogo alla ragione. Vedi, io pel primo te ne dò l'esempio..... Guardami via, e sorridi..... Egli torna, non è vero?

Ebbene, o prima o poi, questo suo ritorno doveva effettuarsi.

Suvvia non comportiamoci come due amanti volgari.

Non bisogna cercare, nè evitare il pericolo.

Sì, lo so, pur troppo lo so, il sogno che abbiamo fatto era bello, ed è ben crudele il risvegliarsi. Eravamo ormai abituati ad una vita di gioie, di delizie — ed è una brutta cosa l'abitudine...., specialmente per due amanti che si adorano — il troncarla così subitamente riesce oltremodo doloroso. Pur tuttavia bisogna farlo. Non potremo vederci tutti i giorni... ebbene ci vedremo una volta, due per settimana...; non lo potremo... ebbene ci scriveremo delle lunghe, e lunghissime lettere... E' doloroso lo so, ma che cosa farci?... E poi chi sa forse! Speriamo... Ah, tu sorridi, mi ami, mi amerai sempre?

— Sempre!

Cosa strana, mentre colle mie parole cercavo di consolare Lidia, queste stesse espressioni che a forza mi uscivano dalle labbra ebbero tale potenza anche su di me al punto di attutire il dolore provato e di farmi trovare il coraggio e la forza per resistere a qualsiasi evento.

In amore si va sempre agli estremi. Basta un nulla per affliggere, e meno che un nulla per consolare.

(Continua)

Se tutto si dovesse dire delle condizioni del contadino su certi latifondi, specie dove domina sovrana la febbre malarica, andremmo molto per le lunghe; e colpe se ne potrebbero mettere in evidenza, di molte.

Per ragioni adunque di umanità, per ragioni politico-sociali, si dovrebbe fare in modo che anche il contadino possa divenire piccolo possidente, fenomeno d'altronde che si verifica in molti casi da se, per la solita vicenda delle umane cose.

Ma per questi piccoli possidenti, per i coloni e mezzadri, un provvedimento assai saggio, oltre che a difendere quelle piccole proprietà dal vampirismo, sarebbe di aprire le scuole rurali di agricoltura pratica onde il contadino cessi di essere un puro empirico, ma sappia razionalmente cambiare, modificare, progredire nell'arte sua.

Nelle industrie manifatturiere si hanno gli operai dal più al meno istruiti nel loro mestiere; e solo l'operaio dei campi continua ancora meno rare eccezioni a fare quello che hanno sempre fatto i suoi predecessori, quasi meccanicamente, per cui non può progredire in un'arte che ha tanto progredito ed in cui c'è bisogno frequente di innovare, di cambiare, di modificare.

M. P. C.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

DISGRAZIA MORTALE.

24 agosto. — *(B)* — Certo Pietro Coran di Giovanni, di anni 27, operaio al Cotonificio di Torre, mentre era intento a far discendere la gabbia dell'ascensore, colto forse da capogiro, precipitò dal secondo piano dello stabilimento, battendo in pieno petto contro il pianoterra.

Chiamato il medico dott. Desiderio d'Andrea, questi accorse subito: erano le due e mezza antimeridiane d'oggi; e si diede tutta la cura di portare all'infelice quei soccorsi che la scienza suggeriva.

Il povero Coran aveva riportato frattura dell'avambraccio sinistro, distorsione della articolazione della mano destra e violenta commozione cerebrale...

Dopo quattro ore, egli cessava di vivere !...

L'impressione del doloroso fatto, massime in Torre fra i compagni dell'infelice è vivissima.

Rettifica. — Il capo delle guardie che pari frenò il cavallo in fuga del conte Giovanni Cattaneo non è Zambellari, ma Giuseppe Gambellini.

Non è la prima volta che il Gambellini compie simili atti di coraggio. Per egual fatto nel 92 ebbe a conseguire una menzione al valor civile.

Nel 95 ebbesi pure un encomio per aver fermati due buoi infuriati che in giorno di mercato fuggirono per la via Vittorio Emanuele.

L'atto coraggioso va anche questa volta segnalato.

Banda operaia. — Domenica la Banda Operaia di Rorai diretta dall'egregio amico Pericle Novelli suonò festeggiatissima a Prato ove era in visita S. E. il vescovo di Concordia.

Martedì alle ore 9 si raduna il Consiglio Comunale per discutere su importanti argomenti, fra i quali quello della questione della luce elettrica. Nessun dubbio quindi che i signori consiglieri interverranno tutti.

Cose militari. — E' ormai assicurato che a cura di questo Comando avremo le corse militari al campo. La festa promette di riuscire stupenda.

Artista concittadino. — Assai favorevolmente giudicati i bozzetti ed altro, esposti dal pittore Antonio Bornancin nelle vetrine, sempre ben fornite, del sig. Alberico Ellero. L'egregio giovane merita sinceri elogi.

Al capo ufficio postale. — Pregherei l'instancabile Capo ufficio signor Iudri a spiegare il motivo per cui ad un certo rivenditore, arrivano i giornali in orario, mentre per un altro ritardano di più ore. Ciò nuoce agli interessi del povero giornalaio.

Aviano.

Dichiarazione. — *(Semper).* — Due giorni fa comparve sulla *Patria* un cenno circa le feste che avranno luogo in Aviano il 2 settembre p. v. e in esso si diceva che in detto giorno suonerà la fanfara del 9.o Reggimento Lancieri di Firenze qui accantonato.

Siccome tale permesso è di spettanza del sig. Comandante la divisione di manovra; che esso non è ancora stato ufficialmente accordato; «che la notizia «per conseguenza non è vera e che al «corrispondente ordinario si accolla «sempre la paternità delle corrispondenze che vengono pubblicate; così «tengo a dichiarare che detto corrispondente ordinario non assume la «responsabilità di ciò che non è contrassegnato, come nella presente, col «pseudonimo «*Semper*». Ciò in risposta di alcune censure giustamente mosse.

S. Giorgio di Nogaro.

Sagra di San Bartolomeo. — Si avrebbe desiderato di poter trasportare i festeggiamenti della nostra sagra annuale al di là del trigesimo della morte del tanto compianto Re Umberto I; ma il grave pregiudizio che ne sarebbe derivato agli interessi degli esercenti tutti e il danno che si avrebbe recato ad altri paesi facendo coincidere le nostre feste con le rispettive loro sagre, ed ancora il riguardo dovuto al risultato funzionario della Tombola di beneficenza, hanno indotto il Municipio a lasciare immutata la data.

Così domenica avremo la Tombola, concerto musicale e due grandiosi balli sopra ampi tavolati coperti da padiglioni di tela ed illuminati a giorno. Suoneranno: alla festa in piazza *XX Settembre* la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Biasigh; in piazza Plebiscito i filarmonici del paese.

La Società Veneta attiverà domenica 26 corr. treni speciali di ritorno per Udine e per Portogruaro con partenza da qui alle ore 23 e mezza e le Stazioni poste lungo le due linee distribuiranno in detto giorno biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Ai punti di confine con l'Austria, per concessione della R. Dogana - principale di Udine, le vetture senza merci e bagagli avranno libero il passaggio durante le intere due notti 26 27 e 27 28 corrente.

Ecco una propizia occasione per divertirsi e per visitare il nuovo zuccherificio, che per l'imponenza e complicazione del macchinario merita veramente essere da tutti visitato.

Cividale

Mostra Campionaria. — Domani alle ore 11 si apre la *mostra campionaria.* Da informazioni assunte consta che riuscirà interessante e che la réclame è a base larga, e però utile anche per il commercio.

Tricesimo.

Noterelle di cronaca.

Il paese si rianima per nuovi numerosi villeggianti, e alcune sere per lo spettacolo d'opera al quale accorrono molti da paesi anche lontani, spettacolo che, domenica passata, ebbe l'onore di aver presenti i soci della *camera oscura* di Udine, l'avv. Driussi ed altri che si sono divertiti un mondo.

Domenica avremo la *Lucia di Lammermoor.*

Il *tennis* è frequentato assai dal fior fiore delle signorine villeggianti e residenti che si preparano alla gran gara bandita per settembre, la quale riuscirà indubbiamente d'attrattiva singolare.

Peccato non ci siano fra noi dilettanti di scherma! chè l'ospite graditissimo cav. L. Barbassetti, ci farebbe ammirare la valentia della sua spada di fama internazionale. *Il corrispondente.*

Sacile.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle ore 17, avremo una speciale partita al giuoco del pallone, alla quale prenderanno parte tre distinti giuocatori della vicina Vittorio, assieme a tre della nostra città.

Alle ore 20, la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare	*Chiti*
2. Polka «Margheritine»	*Casagrande*
3. Pezzo concertato nell' opera «Marco Visconti»	*Petrella*
4. Valzer «Donau Vellen»	*Franorci*
5. Concerto per ottavino	*Biferno*
6. Marcia «Carlo Bini»	*Carlini*

S. Vito al Tagliamento.

Pericolo grave. *24 agosto.* — Ieri a sera uno dei nostri medici, il d.r Fiorioli, se ne tornava in vettura da Savorgnano quando, in tempo da non poter più retrocedere o imboccare una via di scampo, si vide correre addosso un pajo di buoi con carro, spaventati.

Il d.r Fiorioli deve la sua salvezza al suo sangue freddo ed alla presenza di spirito, altrimenti forse oggi avremmo a deplorare una grave sciagura. Va ricordato che il prefato dottore fu ribaltato un'altra volta da un carro con buoi e dovette farsi cucire una discreta ferita al capo.

Ora si invocano solleciti provvedimenti da cui si spetta, mancando, o non essendo fatti osservare, in tutti i Comuni del circondario, e crediamo quasi della provincia, regolarmente opportuni, sì che i contadini guidano i buoi senza briglia, nè fune, seduti o sdraiati comodissimamente sui carri, e così fanno de' somari; caricano i carri, e procedono con molti di questi di seguito, senza mantenere le debite distanze, in modo da sbarrare le vie; in somma in ciò vi è anarchia completa. — Speriamo che si penserà a tutelare la vita dei cittadini, giacchè bisogna, almeno in questo genere di... anarchia, prevenire e non reprimere.

Caneva di Sacile

Incendio. — La decorsa notte si sviluppò un incendio ad una stalla sita nella località detta di Pian di Salaredo di proprietà di Chiaradia Rongo Giuseppe. Tutto rimase distrutto con un danno di circa 1?00 lire.

La causa dell'incendio è ignota, ma è convinzione generale che sia dolosa, giacchè in quella località non vi sono che stalle ora disabitate.

Verzegnis.

Si torna da capo. — *23 agosto.* — Il decreto 8 Giugno a. c. della Rev.ma Curia di Udine ha suscitato, come fu accennato su questo Giornale, talmente gli animi di questi abitanti, che ormai si vede la riproduzione di certi fatti che non si sogliono verificare in paeselli lontani dalle città; e ciò per le innovazioni con quel decreto introdotte a vantaggio e del parroco e della Chiesa parrocchiale e del suo santese. Intanto già si avverò un matrimonio civile; e jeri due funerali pure civili, nelle persone rese defunte della nostra buona e zelantissima maestra, Maria Frezza e della di lei madre. Inutile dire che questi funerali furono commoventissimi, col concorso d'un gran numero di persone.

Ad onore del vero, il decreto avrebbe proprio *soddisfatto ai legittimi desideri delle filiali,* purchè non avesse statuito retribuzioni maggiori di quelle già in uso da parecchio tempo.

Oh! l'albero della cuccagna non si vide ancora innalzato a Verzegnis, anzi qui si dura la vita in continui sudori e stenti ed il denaro si fa vedere magramente e solo negli spiccioli. Come adunque tra le miserie si possono creare balzelli estranei alle consuetudini e che cozzano perfino col buon senso?

Non è mai usato da noi per l'annunzio di morte, come vorrebbe il citato Decreto, andar prima a concertarsi col Parroco e poi dar ordine al santese della Chiesa matrice che suoni le campane; ma, appena uno è morto, s'incarica il santese della filiale ove la persona s'è resa defunta, di suonar le campane, e, ritirato dall'Ufficio dello Stato Civile il permesso pel seppellimento, si fanno col Parroco e co' becchini le pratiche ulteriori.

E l'esborso anticipato non suona forse sfiducia? Che concetto s'è fatto di noi la Rev. Curia? Certamente questo termine lascia molto a desiderare, ed è superfluo dire che esso destò vari malumori in queste persone, che sono conscie dei loro doveri e dei loro diritti, e che, come essi adempiono scrupolosamente quelli, non possono tollerare la minima trasgessione di questi.

Però, fermando l'attenzione al fatto in discorso, ed esaminando le cose sul luogo, non si può capire il concetto avuto per deliberare un sì sensibile aumento di retribuzione al Parroco per le funzioni funebri e matrimoniali, che alle eventualità venissero celebrate nelle Chiese filiali, stantechè minore sarebbe il suo disagio per i funerali, perchè avrebbe meno strada da percorrere, e di quasi nessun conto per i matrimoni, perchè le figliali stesse distano pochissimo dalla matrice e quindi facendo il confronto si trova che il Parroco avrebbe alleviato e non accresciuto il proprio lavoro.

Si cerchi dunque d'appianare ogni divergenza e ristabilire la calma, e non si voglia persistere con un decreto che alla grande maggioranza del paese riesce invero ostivo.

Tolmezzo.

Rinvenimento di un cadavere.

24 agosto. — Il 24 giugno, come vi fu scritto e stampato nel vostro numero 158 del 3 luglio, scomparve, si può dir quasi sotto gli occhi dei suoi parenti, la quindicenne Maria Mecchia di Lungis (Socchieve): e scomparve di pieno giorno, alle ore quindici: ella faceva ritorno col padre, due cognate ed una sorella da una malga del monte di Riu, quando si accorse di avere smarriti *ju scarpets* e rifece la strada per rinvenirli. Da allora, nulla si era potuto sapere sul di lei conto, malgrado si fosse ricorsi perfino... alla *Sonnambula* Anna D'Amico!...

Ieri l'altro, alcuni operai che lavorano alle dipendenze del signor Venier di Villa Santina, nelle strette del torrente Lumiei, rinvennero un cadavere di ragazza che *si ritiene* da taluno essere quello della Mecchia; altri però, di parere contrario, nota come nei due mesi dacchè questa è scomparsa, il cadavere dovrebbe essere ridotto in completa putrefazione, ed osserva inoltre che la località dove la Mecchia scomparve, dista circa tre ore dal punto in cui è ora stato ritrovato il cadavere.

Ieri, il sig. Pretore di qui si è portato sul luogo per le opportune constatazioni.

L'on. Valle Gregorio. — Corre voce che sia passato per Tolmezzo l'on. Gregorio Valle, e sia sceso in uno degli alberghi di Caneva con l'intenzione di trattenervisi alcuni giorni. A.

—

Una lettera da Ampezzo ci dice che il cadavere fu riconosciuto per quello della povera Maria Mecchia. La località precisa dove la povera morta fu rinvenuta, è detta *Rio della Novarca.*

Nella chiesa di Ampezzo fu fatta celebrare dalla famiglia una messa funebre. Chi ci scrive, dice che fu una scena straziante, il dolore del povero padre e delle sorelle: la loro speranza era sempre di trovar viva la Maria...

Palmanova.

Programma musicale che la Banda cittadina eseguirà domani 26 in piazza Vittorio Emanuele alle ore 19.

Marcia	Iohann Schrammel
Mazurka la «Gina di Nene»	Medugno
«La Forza del Destino» Scena e Duetto	Verdi
2.a Suite «L'Arlesienne»	Bizet
Galop. «Treno Internazionale»	Mariani

A proposito di una importante strada.

Scrivono da *Meduno,* a proposito della strada nelle vallate clautane, della quale ci siamo parecchie volte occupati:

La strada Clautana. — Cinque comuni del Canal Cellina sono ancora segregati dal mondo; per accedervi bisogna arrampicarsi pei monti, guadagnarne quasi la vetta e discendere poi dalla parte di là; un vero divertimento, specialmente per quei poveri funzionari ed impiegati governativi che son costretti ad accedervi tre o quattro volte all'anno!

Le vallate interne del Cellina sono abbastanza fertili ed i prodotti principali son dati dalla pastorizia e dal taglio dei boschi; gli abitanti quindi vivono con discreta agiatezza, essendo anche molto laboriosi ed intraprendenti.

Infatti nelle loro stalle all'inverno essi fabbricano tutti quegli utensili ed oggetti in legno che le donne recano a vendere perfino nel Polesine ed in Istria; gli uomini poi nella buona stagione emigrano all'estero e sanno guadagnar bene. Claut è il capoluogo di quei paesi, e la tradizione lo vuole una antica colonia romana; quel che è di certo, che il dialetto claudeno è assai più ricco di termini latini naturali, della lingua stessa friulana.

Molto potrei parlare dei costumi caratteristici di quegli abitanti, che, perchè appunto segregati dal mondo, han saputo meglio conservarli; ma ora interessa maggiormente un accenno della strada che fra qualche anno metterà in comunicazione quei comuni colla società umana.

Grazie ai lavori per la deviazione delle acque del Cellina, la nuova strada sarà compiuta un secolo prima dell'epoca che fosse stato, solo due anni fa, lecito sperare; e ne va data lode a quell'impresa, la quale ha ceduto gratuitamente la strada che sta non solo per compiere lungo la sponda destra del fiume, ma si assume l'impegno, colla retribuzione di sole L. 80.000, d'allargarla d'altri due metri e di condurla fino a Barcis primo paese che s'incontra nella vallata.

Da Barcis poi fino a Claut, la strada carrozzabile è quasi pronta, poichè quei bravi montanari avevano pensato d'unire i loro paesi con buone vie di comunicazione, ed in avvenire, quando ne avessero avuta la possibilità, aprire uno sbocco attraverso quella barriera di monti che li rinchiude.

La nuova strada riuscirà splendida e maestosa per il suo speciale ornamento di rocci, di burroni e di precipizzi spaventevoli; e per questo è molto da raccomandarsi che venga protetta in modo da evitare per l'avvenire ogni possibile disgrazia.

Comunicato (1).

Ill. sig. Direttore della «Patria del Friuli»,

Nella corrispondenza da Pordenone pubblicata nel N. 201 del pregiato suo Periodico, sotto il titolo: *Per un certo tale* si allude abbastanza chiaramente a me — attribuendomi delle frasi irriverenti alla memoria del compianto Re Umberto — ch'io non ho mai pronunciate.

La prego di smentire in via assoluta tale stolta diceria divulgata all'unico scopo di danneggiarmi nella reputazione e compromettermi colle Autorità.

Ringraziandola con profondo ossequio mi protesto

Pordenone, 24 agosto 1900.

Dev.
Giovanni Prosdocimo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge

La preghiera della Regina.

(Riduzione libera).

O Signor nel suo breve passaggio
sulle zolle dolenti, terrene,
Ei fu giusto, fu mite, fu raggio
e dovunque Egli sparse del bene.

Fra gli umili, sul campo, sul trono
sempre aperto all'amor fu il Suo cuore;
alle offese Egli oppose il perdono,
verso alcuno Ei non ebbe rancore.

La missione dell'alto potere
con bontà si studiò d'adempir,
la sua vita fu sacra al dovere
e a la Patria l'estremo sospir.

O Signor, per quel sangue vermiglio
che sgorgò da più d'una ferita,
per il pianto che bagna ogni ciglio,
pel candor dell'intera Sua vita,

or ch'Ei varca il terrestre confine,
Lo richiama, pietoso, con Te
e raggiunte le braccia divine,
fa ch'Ei goda l'eterna mercè.

ALBERTO MICHELSTDÄTER.

DA GORIZIA

In memoria di Re Umberto. — La sera del 1 settembre, alle 9, nella sala superiore del Caffè Teatro, l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi di Udine terrà la commemorazione di Re Umberto.

I viglietti d'ingresso, per i cittadini italiani, si possono ritirare dal signor Angelo Fornizzi.

La commemorazione assume una speciale importanza dal nome del conferenziere, il chiarissimo avv. Schiavi, e dalla presenza dei più ragguardevoli cittadini, che vi saranno invitati.

Cronaca Cittadina.

Per Re Umberto.

Questa mattina alle ore 8 1,2 ebb luogo l'ufficio funebre per Re Umber nella parrocchia di San Cristoforo.

La chiesa, convenientemente para a lutto, ispirava a mestizia e pietà; catafalco in mezzo, ornato di piant verdi a cura del sig. Rao, e portan gli scudi di Savoia con sopra una co rona, ai lati aveva alcuni dei verset della preghiera della Regina ed un epigrafe stigmatizzante l'atto nefand dei parrocchiani di San Cristoforo.

Sopra la porta maggiore leggevasi seguente epigrafe:

Immondo soffio
di tenebrose congreghe
spense lo spirito
di Umberto I.o Re d'Italia
La patria commossa terrorizzata
lo piange
e la Parrocchia di S. Cristoforo in gramagl
con solenni esequie
suffraga l'anima
di
tanto padre

Funzionava il parroco don Raddi, la musica della messa venne esegui con accompagnamento d'organo dai can tori di Remanzacco.

—

Terminata la messa, il Rev. Parroc don Domenico Raddi, lesse nobilissim parole rammemoranti le virtù del R ucciso, che passerà alla storia col nom di Umberto il Buono. Esecrò l'assassino.

Commosse ricordando l'addolorat Vedova, della quale ricordò alcune fr le parole con cui diede espressione all sua angoscia.

Chiuse invocando la pace eterna al l'anima di Re Umberto, e che Dio illu mini il figlio e successore suo e pro tegga l'Italia.

Nuovo ingegnere.

Oggi in Padova fu proclamato inge gnere il giovane e studioso nostro con cittadino signor Riccardo Lorenzi. — Vive congratulazioni.

Scontro di vetture.

Mercoledì sera verso le ore 9, cert Ortis Angelo partiva da Cussignacco con la sua vettura entro la quale tro vavasi la di lui moglie il figlio d'anni 10 ed un suo amico.

Percorrevano la strada verso Udine al piccolo trotto.

Appena fuori del paese, sentirono ve nire dalla parte opposta una vettur senza fanale acceso, perciò l'Ortis diede ripetutamente l'avviso, gridando. Ma senza costrutto.

Poichè, venendo quella avanti di gran de trotto, investì la vettura dell'Ortis causando vari guasti; e nell'urto la moglie di lui, Nassivera Elisabetta, ri portava ferite all'occhio sinistro ed al tre ammaccature guaribili, secondo il certificato medico, in sette giorni.

La vettura investitrice era quella del Parroco di Cussignacco nella quale si dice che si trovasse il parroco medesimo.

A Santa Margherita.

Nel pomeriggio di domenica 26 and. a Santa Margherita, nel cortile della trattoria al Panorama, si terrà uno svariato concerto musicale.

Alla sera: illuminazione del colle e fuochi d'artificio.

La Tranw.a a vapore attiverà, oltre ai soliti ordinari e festivi, treni speciali a prezzi ridotti.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni di Armonia e Composizione (scuola Mascagni) nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il Negozio d'istrumenti musicali del sig. Annibale Morgante in Via della Posta.

Nuove cartoline-vaglia postali.

Col primo settembre verranno poste in circolazione le cartoline-vaglia postali di nuovo tipo.

In esse è abolita la perforazione, la quale sarà sostituita dal timbro postale applicato all'indicazione della cifra da pagarsi.

I tipi saranno quattro, di quattro diversi colori. Il rosa da sei a 11 lire; il verde da 11 a 16; l'azzurro da 16 a 21 e il bianco per valori superiori.

Disposizioni ferroviarie.

Il primo ottobre andranno in vigore nuove disposizioni ferroviarie riguardanti il servizio dei viaggiatori; queste disposizioni riguardano i servizi speciali, i nuovi biglietti di andata e ritorno la cui validità è estesa fino a quattro giorni, proporzionatamente però al percorso.

A Monte Berico

si fanno delle feste solenni per la incoronazione della B. V. di Monte Berico. Notiamo come partecipanti a dette feste e già ivi arrivati: Mons Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, ospite della famiglia Clementi a Monte Berico; Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia, ospite della famiglia Ratti; Mons. Eugenio Valussi, principe vescovo di Trento, ospite dei conti Zileri; con. Mons. Feruglio vescovo di Vicenza, sono colà quattro Prelati friulani.

Frode in commercio.

Dalle guardie di città venne dichiarato la contravvenzione per frode in commercio il carbonaio Filippo N.ce fu Ottavio, d'anni 42 di Empoli, abitante in via Grazzano.

Fallimento.

Con Sentenza in data di ieri il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento di Agostino Bottosso negoziante di coloniali e pizzicagnolo di Via Grrzzano, in seguito a sua domanda.

Fu nominato per la relativa procedura il Giudice Pietro Antiga, a Curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo; convocati i creditori per il 7 settembre p. v.; stabilito il termine di 30 giorni per la presentazione delle dichiarazioni di credito; stabilito il 5 ottobre p. v. per la chiusura del verbale.

Padiglione drammatico.

Il direttore, in questi suoi ultimi giorni di permanenza, colla speranza di vedersi come finora, onorato da numeroso pubblico, darà una serie di interessanti e svariati spettacoli.

Questa sera alle ore 8 1/2, rappresentera la celebre tragedia in 5 atti: *Giulietta e Romeo.* Terminerà con brillantissima farsa.

Domani, domenica, darà due rappresentazioni, la prima, per comodità delle famiglie, alle ore 5 1/2 e la seconda alle 8 1/2 pom.

Concerto.

Questa sera e domani sera alle ore 8 nella Birraria Trattoria *Alle Tre Terri* in Mercatovecchio, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Stefano Linussa*: Bertuzzi Gio. Batta lire 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Stefano Linussa*: cav. prof. Massimo Misani lire 1, rag. Ermenegildo Perosa 1.

di *Lucia Simonutti ved. Perosa*: Maria Perosa lire 5.

Per questua

fu arrestato Giov. Battista Moregiani fu Giacomo d'anni 50 da Pozzuolo.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava stamane alle due di vivere

Luigi Disnan

di anni 50.

La moglie Rosa Piantanida coi figli, nel dare il triste annuncio, avvisa che i funerali si faranno domani, domenica, alle ore 9 antimeridiane da San Osualdo fino alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, indi al Cimitero.

Si antecipano i ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

PRETURA I.o MANDAMENTO.

Fra donne. — Le signore Luigia Moro maritata de Rubeis di Carlo d'anni 29 e Carlotta Mazza-Santi, di Udine, erano imputate di ingiurie e lesioni reciproche. La prima era difesa dagli avv. Bertacioli e Doretti; la seconda dall'avv. Levi. Venne dichiarato non farsi luogo a procedere in confronto delle stesse, stante l'avvenuta remissione di querela.

— Abbiamo dato nella cronaca di jer l'altro la notizia dei cartellini minacciosi ed ingiuriosi sparsi nei suburbi in odio ad un caposala della tessitura Leskovic - Barbieri, fuori porta Venezia. Ieri in Pretura vi fu uno strascico, perchè le operaie di quel Stabilimento Santa Romanelli ed Ermellina Buccino, vi comparvero come imputate di diffamazione in danno di Terza Rupini, altra operaia, circa asseriti rapporti di questa col detto caposala. Sembra però possibile un accomodamento della faccenda, quantunque la querelante Rupini insista nella sua denuncia, perchè il Pretore sospese l'udienza chiamando le parti davanti a sè per domani. Se l'accomodamento non sarà effetuabile, la causa sarà ripresa in altra udienza.

Voci dei privati.

Sconcezze.

Riceviamo e pubblichiamo:

L'altro ieri a mezzo giorno preciso nel canale del Ledra fra l'officina elettrotecnica e Porta Pascolle stavano bagnandosi una frotta di 8 - 10 monelli sui 12 anni.

Avvistato in distanza una persona in divisa « che era un addetto all'ufficio postale » e ritenuto essere invece una guardia di città, quei monelli, di precipitosa corsa fuggirono completamente nudi verso via Castellana.

Rilevato poi lo sbaglio ritornarono sul luogo a riprendere le loro vesti dando perciò per un quarto d'ora ai molti passanti « e specialmente alle ragazze operaie » spettacolo della loro nudità.

Tanto si annota, perchè possano prenderne al caso visione anche i vigili urbani.

Una domanda al Municipio.

Ci si prega di rivolgere pubblicamente domanda al Municipio nostro per sapere se è concesso che uno salariato del Comune assuma contemporaneamente servizio anche per altro comune: Si tratterebbe di uno stradino, pagato dal Comune come tutti gli altri, e che lavora per un altro assumendo anche speciali imprese.

Ecco accontentato chi ci scrisse in proposito.

Memoriale dei privati.

Municipio di Maniago.

Avviso d'asta.

In relazione alle delibere Consiliari 4 Settembre 1898, 20 Agosto, 11 e 31 Dicembre 1899, superiormente approvato, si rende noto che nel giorno di *lunedì 27 agosto corrente* alle ore *10 ant.* avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, il primo esperimento d'asta per *l'appalto dei lavori di sistemazione della roggia di Maniago con impianto di luce elettrica*

I. lotto — lavori di sistemazione della roggia di Mariago sul prezzo di lire 12352.60.

II. lotto — Opere diverse in ferro e ghisa e macchinari lire 11856.70.

III. lotto — Generatori trasformatori, regolatori, linee di condotta, accessori lire 33126 54.

sui dati d'asta indicati per ciascun lotto, osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, ed alle condizioni portate dal Capitolo amministrativo ostensibile in questo Ufficio.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a L. 20, — per ciascun lotto.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro o titoli di rendita dello Stato, della somma di L. 600.— per il primo e per il secondo lotto, e di L. 1500.— per il terzo lotto da farsi presso la Cassa Comunale, oltre L. 500.— per ogni lotto per le spese d'asta e contratto, inerenti e conseguenti, le quali staranno tutte a carico del deliberatario.

Maniago, il 10 agosto 1900.

Il Sindaco
Nicolò d'Attimis

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di Ceresetto coll'annuo stipendio di L. 560. Presentare istanze e documenti al Municipio di Martignacco.

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale.)

Grani.

Nulla di nuovo, neanche nella precedente settimana, benchè il quantitativo di merce posta in vendita fosse minore.

Lo stato della campagna. Le nostre campagne si presentano finora abbastanza bene, eccettuate le località più o meno colpite dalla siccità.

Il granoturco scresce ovunque bello e rigoglioso; ma il raccolto lo si avrà in ritardo.

Per le viti non si notarono, finora lagni di sorta; e sperasi in un raccolto discreto, tanto per qualità che per quantità. Il resto della campagna continua regolare.

Segala. In quest'articolo i prezzi si mantengono sempre sostenuti con la corrente d'affari buona in rapporto della merce in vendita.

Si quotò da L. 12 25 a 13 50 l'Ettolitro.

Avena Nell'avena continua la solita calma d'affari, stando la poca domanda da parte del consumo. Si quotò da L. 15 a 16, la nuova, e da L. 17. 50 a 18 50 la vecchia; il tutto al quintale fuori dazio.

Frumento. Nel frumento non si notarono variazioni. La domanda da parte del consumo si mantenne la stessa, con prezzi stazionari. Sulla nostra piazza si quotò da L. 17 50 a 19 l'ettolitro.

Granone. Nel granoturco si rilevò un certo riserbo da parte dei compratori; stante i limitati co sumi. Tuttavia, la qualità fine nostrane si mantengono sostenute, essendo quasi tutte esaurite. Si quotò da L. 12 75 a 13 50 il comune fino; da L. 13.50 a 14 i gialloncini, e da L. 12. — a 12 50 l'estero, il tutto all'ettolitro.

Mercato delle frutta.

Pera: 8, 9 10 11 12. 13 15, 20
Pesche: 14, 15, 20, 25, 28, 30, 35, 40, 50, 55, 65.
Pomi: 7, 10.
Uva: 20 30, 32, 35, 45.
Susine: 6 8, 9, 10.
Cornioli: 8. 10.
Fichi; 16, 20, 25.

Bovini.

Sacile 23 — Oggi vi erano molti acquirenti delle provincie venete e lombarde e qualche affare venne concluso, ma non in relazione dei molti bovini che erano stati condotti. Il motivo lo si attribuisce alle esigenze dei detentori di bestiame, che, trovandosi in questa località discretamente provveduti di foraggio, non si adattano tanto presto alla vendita, ai prezzi che tendono al ribasso. Le vaccine con o senza lattonzoli, ricercate e pagate un po' meno del solito. Continuamo a crescere le richieste di vitelli lattanti da macello pel Tirolo e si pagano bene.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 agosto a L. 106,56.

IL PROCESSO DEL REGICIDA

Milano 25. — Per scrupolo di difensore ufficioso l'avv. Martelli, aderendo alle insistenze dell'accusato, ha effettivamente presentato al presidente delle Assise la domanda di rinvio da noi già accennata.

Ma come era facilmente prevedibile, fu respinta.

I testimoni sono quindici: dieci di accusa e cinque di difesa.

Poichè i dieci testi di accusa erano tutti presenti al regicido, sarà interessante di poter chiarire chi fu veramente il primo che afferrò l'assassino.

Per quanto si mantenga il più assoluto segreto intorno al Bresci, pure si accerta che costui non ha smentito durante la laboriosa istruttoria il cinismo dimostrato subito dopo l'arresto.

E' noto che dal cadavere di Umberto I i medici estrassero uno solo dei tre proiettili omicidi.

La palla estratta era stranamente rabescata, tantochè i periti dichiararono che non vi poteva essere un'officina nella quale si lavorassero in siffatta guisa i proiettili di *revolver.*

Il Bresci avrebbe risposto che egli stesso aveva così lavorata la palla per renderla più micidiale!

Dicemmo che l'avv. Martelli era definitivamente l'unico difensore, ma oggi questa nostra affermazione non può essere ripetuta in modo così assoluto, perchè sembrerebbe che il Bresci insista presso il presidente della Corte d'Assise per avere un difensore di sua fiducia, non di Milano.

In tal caso crediamo che l'avv. Martelli si ritirirebbe, parendogli di essere superfluo quando l'assassino è assistito da un avvocato di sua scelta.

Il "biondo,, compagno di Bresci scappato

Le indagini proseguite a Monza hanno accertato la presenza colà nei giorni 27, 28 e 29 agosto del ricercato Luigi Granotti, il biondo compagno del Bresci. Alloggiò nell'osteria del Mercato, vi si qualificò dal primo giorno Luigi Granotti, d'anni 33 di Biella.

Dopo avvenuto il delitto, la sera del 29 rimase taciturno, stette a udire i commenti che si facevano nell'osteria, ostentando calma completa, comandò da bere, tranguggiò tre tazze di birra e se n'andò a dormire. L'indomani mattina, lunedì, se ne partì alle 8 dopo aver regolato il conto.

Se in quella notte la polizia avesse fatta una visita nella locanda, avrebbe arrestato il compagno del Bresci tuttora introvabile.

Un altro frate arrestato.

Parma, 24 — Stasera nel mulino Figna, fuori porta Bixio, i carabinieri arrestarono un frate biondo, sospetto d'aver avute relazioni col Bresci.

Corse delle monete.

Austria Cor.	110.40	Germania	130 60
Romania	104.—	Napoleoni	21.25
Sterl. inglesi	26 70		

Gli avvenimenti in Cina.

Le notizie dalla Cina sono oggi scarse; e mantengono alla gravissima questione il carattere per il quale fu battezzata col nome di *imbroglio cinese.*

Dopo le notizie corse che l'imperatrice era fuggita col principe Tuan, ecco oggi annunciarsi che i giapponesi raggiunsero i fuggitivi e li fecero prigionieri. Sarà poi vero?

E si annuncia inoltre che gli americani, dopo la presa di Pechino, si separtarono dalle altre truppe alleate, accampandosi fuori dei bastioni della città tartara: sarà poi vero anche questo? e quale portata avrà questo diverso modo di comportamento?

Certo si è, o almeno pare che la cessazione dell'imbroglio non sia così vicina. Le potenze, anche bramose di pace, non saprebbero con chi trattare: manca un governo: la situazione è delle più strane!

Eroica difesa

Pechino, 24. I contingenti francese, inglese e giapponese liberarono stamane la cattedrale cattolica di Peitang difesa da 30 marinai francesi e 10 italiani, che senza comunicazioni cogli altri stranieri, dal principio dell'assedio fecero eroica resistenza.

Vittorie giapponesi e americane.

Vienna. 24 Il comandante dell'incrociatore *Maria Teresa* telegrafa da presso Tientsin 19 che vi fu un combattimento. I cinesi furono cacciati 14 volte dalla cavalleria del Giappone e degli Stati Uniti.

Il cadavere di Ketteler ritrovato.

A malgrado delle più attive ricerche non era stato possibile di trovare il cadavere dell'inviato tedesco barone Ketteler. Appena il giorno dopo l'ingresso delle truppe internazionali a Pechino un cinese palesò ad un tedesco il luogo in cui era stato sepolto Ketteler.

Questi era stato sotterrato in un cimitero cinese sito in vicinanza del luogo dell'assassinio. I soldati tedeschi scavarono nel punto indicato e rinvennero difatti ad una certa profondità una bara cinese, nella quale si trovò il cadavere del barone Ketteler.

La salma avrà oggi, sabato, sepoltura secondo l'uso cristiano.

Notizie telegrafiche.

Acciarito è impazzito.

Roma, 24 Da Porto Longone giunge notizia che il recluso Pietro, Acciarito, il noto regicida, avendo dato segni di pazzia, venne condotto nel Manicomio criminale.

Una congiura bulgara contro re Carlo.

Bucarest, 24 Al Governo rumeno è pervenuto tutto un *dossier* contenente le prove più lampanti del fatto che già da anni esisteva una congiura bulgara allo scopo di assassinare re Carlo.

L'assassinio avrebbe dovuto essere consumato entro quest'anno.

Il *dossier* è stato presentato dal presidente dei ministri a re Carlo.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Importante.

Chi desidera acquistare **Arredi Sacri**, si avverte che la **premiata ditta Domenico Bertaccini** *in Mercatovecchio* tiene in vendita un ricco assortimento, tale da soddisfare tutte le esigenze.

La ditta medesima assume anche qualunque importante lavoro, per quanto sia difficile, sopra appositi disegni, con le argentature, le dorature e nichellature eseguite con motori ad energia elettrica. Può la stessa ditta garantire la perfetta esecuzione, a prezzi mai praticati finora, mercè l'avere adottato i più recenti perfezionamenti nel modo di lavorare.

Avverte inoltre che tiene un **grandioso magazzino** di oggetti occorrenti per famiglia: **chincaglierie, oggetti per regalo, vasche per bagni oggetti, per cucina, posaterie, profumerie, scarpe, giocattoli, corone mortuarie, ecc. ecc.**

Casa di cura speciale
e di consultazione
per le malattie
della pelle e segrete.
D. P. Ballico Specialista
S. Maurizio Fondamenta Corner Zaguri
N. 2631 **Venezia**

Casa di cura chirurgica
VENEZIA
Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari

Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgia.

TINTORIA FRIULANA A VAPORE
UDINE
Stabilimento — Via Castellana
RECAPITO E DEPOSITO CON VENDITA
all'ingrosso ed al minuto
Ponte Poscolle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotoni, lane, sete, stoffe, vestiti, a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

Specialità

nero indistruttibile per calze fine
Ritorcitura e macchine per apprettc.
Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.
PIAZZA VITTORIO EMANUELE.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.

L'INGEGNER CIVILE.

Antonio Piani, per norma di quelle persone che furono in cerca di lui ad Ontagnano od a Palmanova, fu noto che egli si trova nel suo studio di Udine (Piazza Vitt. Em. 7) dalle ore 8 alle 12 di tutti i martedì, giovedì e sabato.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera « il preparato « marziale più facilmente assimila- « bile, utilissimo, in special modo sui « convalescenti di malaria. » 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

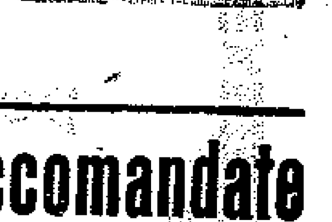
Riva & Cuoghi
UDINE - via della Posta N. 10 - UDINE

RAPPRESENTANZA e deposito della grande fabbrica italiana

PRINETTI & STUCCHI
DIPLOMI D'ONORE — 17 MEDAGLIE D'ORO

Vetture, quadricicli, tricicli e biciclette automobili.

Biciclette da uomo, da signora e da giovanetto. — Splendidi modelli 1900.



Garanzia delle macchine e delle gomme.

Bevande raccomandate
per l'Estate

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Selz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2 50.

Specialità
ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria ADOLFO DARMA, Mercatovecchio.

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL e C.
VITTORIO (Veneto)
Premiato all'Esposizione di Torino 1898
SEME BACHI CELLULARE
tutto di primo incrocio
e poligiallo extra
a prezzi e condizioni vantaggiose

RAPPRESENTANTE IN UDINE
il signor **CALICE UMBERTO**
Via Savorgnana N. 7.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Castelfranco Veneto

Scuole Elementari - R. Scuola Tecnica - Ginnasio. — Corsi preparatori per gli esami di riparazioni e di ammissione. — *Classi elementari e R. Scuola Tecnica* retta L. 330 — *Ginnasio* L. 480.

Chiedere programmi

Spessa Francesco - *Direttore Propietari.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate **SETA NERA!**

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantito da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d' ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, nonchè certificati d' insigni Clinici.
Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5 50 se n' hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.
Gratis l' Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie — Comelli — Comessatti — Girolami.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

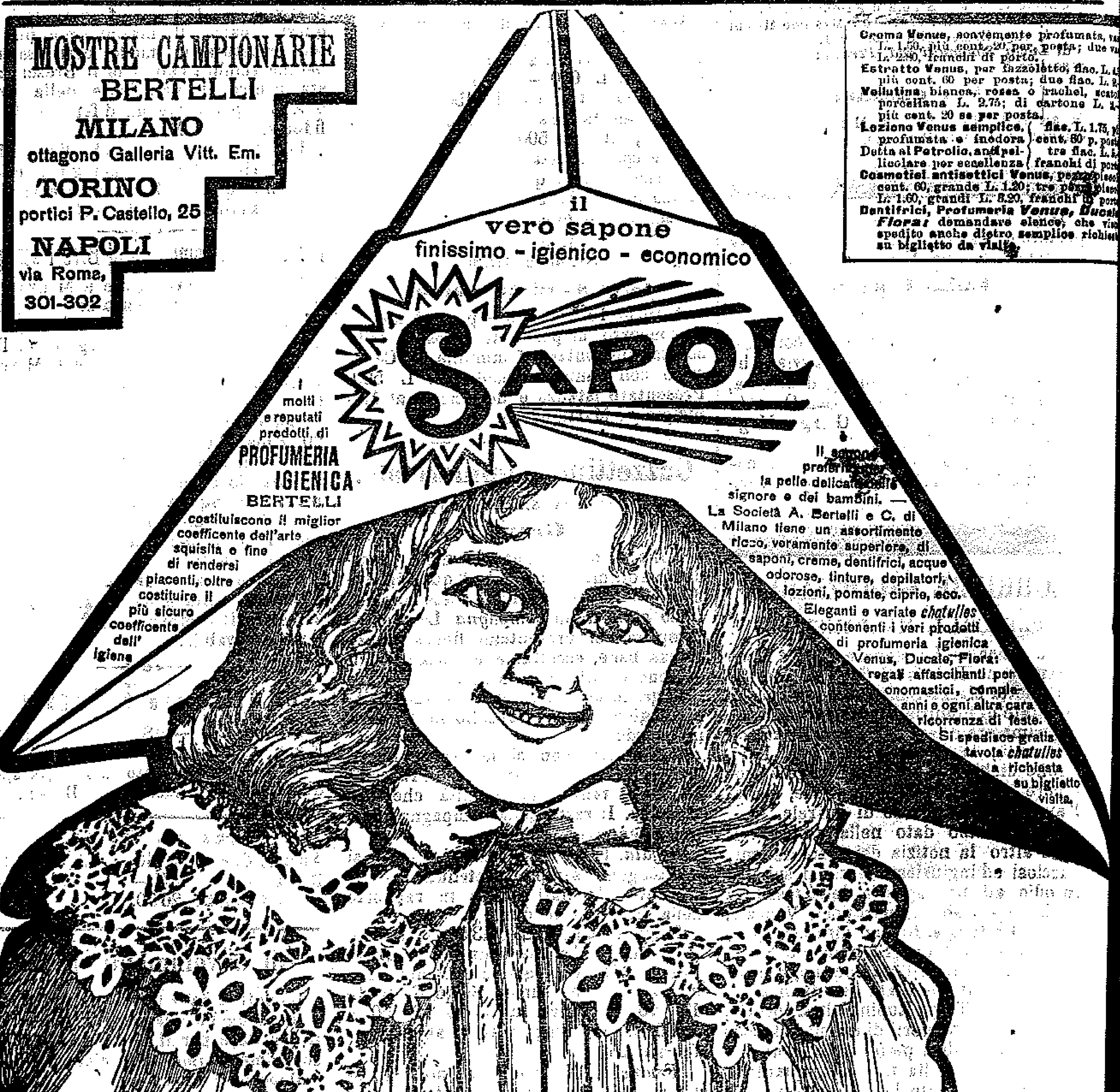
GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA
SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia
Prezzi convenientissimi.

La **ZAMPIRINA**

E' la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott. Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) più volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE**; la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMP.IE
LIEBIG
INDICATISSIMO PER MALATI DI STOMACO
DEBOLI E ANEMICI



Crema Venus, convenientemente profumata, L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 1.. più cent. 60 per posta; due flac. L. ..
Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 1.. più cent. 20 se per posta.
Lozione Venus semplice, profumata e inodora, flac. L. 1.75, più cent. 80 p. posta
Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza, tre flac. L. .. franchi di porto
Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1.20; tre pezzi piccoli L. 1.60, grandi L. 3.20, franchi di porto.
Dentifrici, Profumeria *Venus, Ducato, Flora*: domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta su biglietto da visita.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità
ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA
DEPOSITO STAMPATI
per uffici pubblici e privati
Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.
PREZZI MODICISSIMI

VICHY DUPRÈ
IGIENICA - DIGESTIVA - DIURETICA
PREMIATA COLLE MAGGIORI ONORIFICENZE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI
USATE NELLE R. CINICHE DI BOLOGNA E PRIMARIE D' ITALIA
Vendesi ovunque in bottiglie — Richiedetela
Stabilimenti **CAMILLO DUPRE' E C.i** - Rimini - **BOLOGNA** - Ancona.

CERTIFICATO MURRI
Rimini, 10 Luglio 1888.
Da oltre un anno prescrivo, a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino; l'Acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Duprè di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliono avere dall' uso della vera Acqua Vichy.
prof. Augusto Murri.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
La **Sezione Legale** nell' Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all' Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** in cui l' Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.
Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.
La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9.25	9.49
O. 1 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si forma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.